

ACITOUR SERVICE SRL - SOCIO UNICO

Relazione sulla Gestione al 31/12/2022

Relazione sul Governo Societario (EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016)

predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

Dati Anagrafici	
Sede in	RAVENNA
Codice Fiscale	01032170399
Numero Rea	RA 115844
P.I.	01032170399
Capitale Sociale Euro	26.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	82.99.4
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	AUTOMOBILE CLUB RAVENNA
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Signori Soci,

il presente documento costituisce la relazione sulla gestione elaborata dal Consiglio di Amministrazione, integrata con la Relazione sul Governo Societario, contenente il Programma di Valutazione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti integrativi di governo societario, come previsto dal Regolamento di Governance delle società partecipate, che l'Ente proprietario, Automobile Club RAVENNA, ha adottato, ai sensi dell'art.10, comma 1 bis, del decreto legge n.91/2018, convertito, con modificazioni, nella legge n. 108/2018.

Acitour Service fornisce, da sempre, all'Ente controllante il supporto tecnico per le attività istituzionali e per quelle delegate, ivi comprese le attività di marketing, operando in armonia con gli obiettivi e secondo i piani di sviluppo indicati dalla proprietà e perseguendo gli obiettivi attraverso una gestione efficiente, efficace ed economica.

Ciò si traduce nella adozione di modelli organizzativi e di politiche societarie finalizzate all'utilizzazione delle risorse disponibili nell'ottica del raggiungimento di più elevati livelli, sia in ordine alla qualità dei servizi offerti e sia in ordine alla produttività e redditività della Società, per tanto i bilanci di esercizio sono orientati al raggiungimento del pareggio economico.

In considerazione di quanto sopra, il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, chiude con un risultato di pareggio al netto delle imposte di competenza pari a € 5.404,00= per IRES ed € 785,00= per IRAP.

Prima di esaminare dettagliatamente i valori più rilevanti del bilancio 2022 si illustra l'andamento complessivo dell'attività svolta dalla società nel corso dell'anno appena trascorso.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, si riportano di seguito le tabelle di sintesi che espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per grado di smobilizzo, per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Posta la natura di società "in house", le cui attività sono affidate direttamente dall'Automobile Club di Ravenna in ragione del contratto di servizio, sono stati adottati i medesimi criteri di valutazione utilizzati dall'Ente.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
ATTIVITA' FISSE			
Immobilizzazioni immateriali nette	2.533	4.219	-1.686
Immobilizzazioni materiali nette	15.281	22.720	-7.439
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
Totale Attività fisse	17.814	26.939	-9.125
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	0	0	
Crediti verso clienti	554.019	381.292	172.727
Crediti verso società controllate	0	0	0
Altri crediti	157	411	-254
Disponibilità liquide	208.932	147.488	61.444
Ratei e risconti	27.303	184.576	-157.273
Totale Attività correnti	790.411	713.767	76.644

TOTALE ATTIVO	808.225	740.706	67.519
PATRIMONIO NETTO	51.698	51.698	0
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondi di quiescenza, TFR e per rischi ed oneri	635.028	560.018	75.010
Altri debiti a medio e lungo termine	0	0	0
Totale passività non correnti	635.028	560.018	75.010
PASSIVITA' CORRENTI			
Altri debiti a breve	87.025	99.731	-12.706
Ratei e risconti passivi	34.474	29.259	5.215
Totale Passività Correnti	121.499	128.991	-7.491
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	808.225	740.706	67.519

L'analisi per indici applicata allo stato patrimoniale riclassificato secondo il grado di smobilizzo permette di esprimere un giudizio positivo sul grado di capitalizzazione di una società se assume un valore superiore o, almeno, vicino a 1. Il dato, per il 2022 corrispondente a 2,90, si conferma positivo.

L'indice di indipendenza da terzi misura l'adeguatezza dell'indebitamento da terzi alla struttura del bilancio della Società; l'indice relativo all'esercizio in esame (Patrimonio netto/passività non correnti + passività correnti) è pari a 0,07.. Tale indice, per essere giudicato positivamente, non dovrebbe essere di troppo inferiore a 0,5, ma si deve tener conto che l'unica voce che costituisce le passività non correnti è costituita dai fondi per quiescenza del personale.

L'indice di liquidità segnala la capacità della Società di far fronte alle passività correnti con i mezzi prontamente disponibili o liquidabili in breve periodo. Tale indicatore (attività a breve al netto delle passività a breve) è pari a 6,51.

Un valore pari o superiore a 1 è ritenuto ottimale e indica un grado di solidità soddisfacente.

Stato Patrimoniale per aree funzionali	31/12/2022	31/12/2021
IMPIEGHI		
Capitale Investito Operativo	780.922	556.130
- Passività Operative	756.527	689.009
Capitale Investito Operativo netto	24.395	-132.879
Impieghi extra operativi	27.303	184.577
Capitale Investito Netto	51.698	51.698
FONTI		
Mezzi propri	51.698	51.698
Debiti finanziari	0	0
Capitale di Finanziamento	51.698	51.698

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale per aree funzionali emerge che l'intero capitale investito è coperto da

mezzi propri e pertanto la Società non ha alcuna forma di indebitamento.

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2022	31/12/2021
Margine primario di struttura	33.884	24.759
Quoziente primario di struttura	7.90	1.92
Margine secondario di struttura	668.912	584.777
Quoziente secondario di struttura	38.55	22.71

Il margine di struttura evidenzia la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri. La Società ha un margine di struttura ampiamente positivo, che significa che il capitale proprio è in grado di coprire l'intero fabbisogno finanziario per gli investimenti rappresentati dalle attività immobilizzate. Con un margine primario già ampiamente positivo, il secondario non può che essere ancora maggiore.

Da ultimo, si è provveduto alla riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, da cui emerge in entrambi gli esercizi considerati un M.O.L. positivo .

Conto Economico Riclassificato	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi delle vendite	846.987	767.747
Altri ricavi	11.110	27.521
Valore della produzione operativa	858.097	795.268
Acquisti	19.195	19.857
Costi e servizi di produzione	142.304	127.610
Costi di funzionamento	27.222	27.007
Valore aggiunto	669.376	620.794
Costi del personale	651.840	601.619
Margine Operativo Lordo	17.536	19.175
Ammortamenti e accantonamenti	12.359	18.483
Risultato Operativo	5.177	692
Risultato dell'area accessoria	0	0
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	0	0
Ebit normalizzato	5.177	692
Risultato dell'area straordinaria	0	0
Ebit integrale	5.177	692
Oneri finanziari	(1.012)	(3.922)
Risultato lordo	6.189	4.614
Imposte sul reddito	6.189	4.614
Risultato netto	0	0

Il valore della produzione espone un totale di € 858.097, rispetto a € 795.268 dell'esercizio precedente, segnalando in valore assoluto un aumento di € 62.829.

Anche i costi della produzione sono aumentati rispetto all'esercizio precedente (€ 59.920) . In particolare i costi per il personale hanno subito un aumento di € 50.221, soprattutto caratterizzato dall'accantonamento TFR che ha subito un fortissimo aumento a causa dell'inflazione. i costi per servizi hanno avuto un aumento di € 14.694 e le spese per godimento beni di terzi un lieve aumento di € 1.258 . Lievi incrementi

per gli oneri diversi di gestione (+ 532). Per gli ammortamenti si è registrata una diminuzione di € 6.124. La differenza tra valore e costi della produzione ammonta a 0, con un risultato d'esercizio a pareggio.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Analizzando più in dettaglio le componenti economiche si evidenziano le seguenti voci:

1) Ricavi

La voce relativa ai ricavi delle vendite e delle prestazioni ammonta a € 846.987, in aumento rispetto al 2021 (€ 767.747 = + € 79.240) dovuta ai maggiori ricavi per disbrigo pratiche automobilistiche e patenti della delegazione (€ 42.347 = + 21,32 %), per attività servizio patenti della sede (+ € -29.022 = + 16,86 %)

I ricavi relativi all'attività di riscossione tasse automobilistiche evidenzia una lieve diminuzione rispetto al 2021 per € 389=.

Le prestazioni in favore dell'Automobile Club Ravenna registrano una riduzione di € 29.151=(-7,57%) dovuto all'aumento degli introiti dei vari servizi.

2) Costi :

I costi di produzione ammontano, al netto delle poste straordinarie, a € 859.110, in aumento rispetto ai € 799.190 dell'esercizio precedente.

Si possono evidenziare, per gruppi generali, le seguenti voci di costo:

Costi per servizi € 161.499 a fronte di € 147.467 dell'esercizio precedente (+ € 14.032 = + 9,51%), per somma algebrica tra voci nelle quali si evidenziano incrementi ed altre nelle quali si sono verificati risparmi di spesa.

Costi per il personale	€ 651.840
di cui	€ 440.638 personale dipendente
	€ 123.503 per oneri sociali
	€ 87.699 per accantonamento TFR e altri costi

Il costo del personale risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente per complessive € 50.221, poiché la società, ha dovuto in alcuni periodi dell'anno visto l'andamento produttivo, ha acquisito ricorrere ad una risorsa con un contratto di lavoro a tempo determinato. Inoltre la rivalutazione di legge del fondo TFR, causa inflazione, ha determinato un maggior costo per l'accantonamento sull'esercizio di € 35.281.

Godimento di beni di terzi per € 23.130 derivanti dal contratto di locazione in noleggio operativo delle fotocopiatrici multifunzione, e dal contratto di locazione sottoscritto con la Mancini Srl per il locale della delegazione di Via della Merenda.

Compensi agli organi sociali € 2.000

Ammortamenti € 12.359

Oneri diversi di gestione € 10.281 in linea con l'esercizio precedente.

Gli altri proventi ed oneri possono essere così evidenziati:

Imposte sul reddito dell'esercizio € 6.189

3) Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2022 la società non ha effettuato investimenti in beni materiali o immateriali.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

La nostra società è interamente posseduta dall'Automobile Club Ravenna, per conto della quale vengono gestite tutte le attività.

I rapporti intercorsi con l'Ente che controlla la società sono stati i seguenti nel corso del 2022:

- tra i ricavi del bilancio di esercizio figurano:

Gestione Ufficio Soci	122.552
Gestione Ufficio Assistenza Automobilistica Sede	83.222
Supporto Ufficio Amministrazione	30.000
Ufficio Segreteria	25.000
Ufficio Marketing	30.000
Servizio Gestione Patrimonio e Acquisti	20.000
Gestione Servizio Tasse Automobilistiche	14.261
Attività promozione presso la Sede	30.000
Svolgimento Manifestazioni	<u>1.131</u>
Totale Ricavi da A.C. Ravenna	356.166

- tra i costi del bilancio di esercizio figurano:

Utilizzo del marchio "ACI"	10.000
Rimborso utilizzo spazi immobiliari	
Nonché delle strutture dell'A.C. .	<u>30.987</u>
Totale costi vs. A.C. Ravenna	40.987

Possesso, acquisto o alienazione di azioni proprie o delle controllanti

La nostra società non possiede, né direttamente, né tramite società fiduciarie od interposta persona, azioni proprie, azioni o quote di società controllanti.

Durante l'esercizio non sono state acquisite o vendute azioni o quote di cui sopra, sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'anno 2022, che dopo due esercizi caratterizzati dalla pandemia da virus covid 19 doveva essere l'anno della ripresa economica, è stato invece funestato dal conflitto Russo Ucraino che ha determinato un forte incremento del costo delle materie prime energetiche, costringendo le aziende e le famiglie alla riduzione di tutte le spese superflue. Allo stato, nonostante gli indicatori denotino una timida ripresa anche nel 2023, si ritiene di dover agire in modo prudentiale monitorando costantemente tutte le attività svolte dalla società

Evoluzione prevedibile della gestione

Allo stato attuale si auspica che l'attività possa continuare con i volumi di lavoro finora prodotti.

Non si prevedono difficoltà a livello finanziario e, a livello economico, la società sta mettendo in atto tutte le misure necessarie al raggiungimento dell'equilibrio fra costi e ricavi.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO.4, D.LGS. 175/2016

contenente

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi

pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente **Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 29 marzo 2019** che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità della Società.

1. Definizioni

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario

e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- verifica dei rapporti con l'Ente pubblico controllante

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

marginale di tesoreria, margine di struttura, margine di disponibilità, indice di liquidità, margine operativo lordo (MOL), risultato operativo (EBIT), Return on equity (ROE), Return on investment (ROI), Return on sales (ROS).

I suddetti margini e indici di bilancio, nonché il loro andamento nel triennio, sono in grado di fornire un quadro complessivo sullo stato di benessere economico e finanziario della società ed eventuali evoluzioni negative possono essere utilizzate quale segnale di allarme, da approfondire ed indagare, per la possibile presenza di una crisi.

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

- Giorni pagamento fornitori (Debiti verso fornitori/Acquisti x 365)

2.3. Altri strumenti di valutazione.

La Società ha individuato quali altri strumenti di valutazione il monitoraggio del rapporto con l'ente pubblico controllante, ovvero:

- Situazione contrattuale con l'ente controllante;
- Ricavi e costi intercorsi con l'ente controllante.

L'Organo amministrativo della società non ritiene necessari ulteriori strumenti di valutazione.

3. Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo provvederà a redigere situazioni periodiche in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto dal Regolamento di Governance delle Società Controllate adottato dall'Automobile Club Ravenna, Ente Controllante.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione in data 29 marzo 2019, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

1. La Società.

La società è stata costituita nel 1987 con l'intento di svolgere servizi strumentali per l'Ente proprietario. La stessa infatti *“svolge i compiti che le vengono affidati dagli enti pubblici soci nell'ambito degli scopi dell'Automobile Club d'Italia (A.C.I. - Federazione che associa gli Automobile Club regolarmente costituiti), la cui Federazione a norma del proprio Statuto rappresenta e tutela gli interessi generali dell'automobilismo italiano, del quale promuove e favorisce lo sviluppo, ferme restando le specifiche attribuzioni già devolute ad altri Enti. La Società, riceve affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di*

essa il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di essa il controllo analogo congiunto, ed ha ad oggetto, anche contestualmente, la

- 1) *AUTOPRODUZIONE DI BENI O SERVIZI STRUMENTALI all'Automobile Club:*
- 2) *PRODUZIONE DI SERVIZI DI INTERESSE GENERALE dell'automobilismo italiano, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi".*

2. La compagine sociale.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2022 è il seguente: l'Automobile Club Ravenna è Socio Unico, pertanto con quota pari al 100% ed il capitale versato è di € 26.000

3. Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da C.d.A, nominato con delibera assembleare in data 28 aprile 2022, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024:

Gamberini Gianmarco – Presidente – Amministratore Delegato;

Rava Catia – Componente – Direttore Generale,

Bertozzi Ombretta - Componente

4. Organo di controllo – revisore.

L'organo di controllo è costituito da un Sindaco unico al quale è affidata anche l'attività di revisione. Il Sindaco è stato nominato con delibera assembleare in data 15 giugno 2022 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024:

Dott. Baravelli Francesco

5. Il personale.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2022 è la seguente:

13 dipendenti a tempo indeterminato ed 1 apprendista.

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2017 e a trasmettere l'elenco del personale eccedente alla Regione: nello specifico la comunicazione è stata negativa.

6. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2022.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;

- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
• Margine di tesoreria	487.411	568.603	668.771
• Margine di struttura	23.550	24.348	33.728
• Margine di disponibilità	354.223	267.408	456.118
• Indice di liquidità	467,5%	553%	650,5%
• Margine operativo lordo (MOL)	19.631	17.536	19.175
• Risultato operativo (EBIT)	3.226	5.177	692
• Return on equity (ROE)	0	0	0
• Return on investment (ROI)	0	0	0
• Return on sales (ROS)	0.44%	0.09%	0.61%

6.1.2. Valutazione dei risultati – indici e margini significativi

- Il margine di tesoreria misura la capacità dell'azienda di estinguere i debiti entro 12 mesi tramite la conversione in liquidità di poste a breve termine quali cassa, conti correnti e crediti commerciali entro i 12 mesi;
Un margine > 0 indica che le liquidità immediate e differite sono sufficienti a coprire i debiti a breve termine;
- Il margine di struttura misura la capacità del capitale proprio a coprire il fabbisogno durevole. Un indice positivo esprime moderati livelli di rischio finanziario;
- Il margine di disponibilità misura la capacità dell'azienda di soddisfare le passività correnti con l'attivo circolante;
- L'indice di liquidità indica la percentuale di copertura dei debiti a breve con le attività liquide;
- Il margine operativo lordo (MOL) misura la capacità dell'azienda di generare flussi di cassa con la propria attività operativa;
- Il risultato operativo (EBIT) rappresenta il risultato operativo prima della deduzione degli oneri finanziari e delle imposte;
- Il Return on equity (ROE) esprime il tasso di rendimento, al netto delle imposte, del capitale proprio;
- Il Return on investment (ROI) esprime il rendimento degli investimenti in asset aziendali;
- Il Return on sales (ROS) esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi;

6.1.2. Esame degli indicatori prospettici

	2022	OBIETTIVO
Giorni pagamento fornitori	30	30

L'obiettivo è stato raggiunto.

6.1.3. Altri strumenti di valutazione

- La società opera sulla base delle attività ad essa affidate dall'Ente controllante, come da contratto di servizio. In ottemperanza al disposto dell'art.10, comma 1 bis, del decreto legge n.91/2018, convertito, con modificazioni, nella legge n. 108/2018, l'Ente controllante ha adottato il Regolamento di Governance delle società controllate ed il Regolamento disciplinante le modalità di esercizio del controllo analogo, che la società ha recepito.

Con riferimento al contenimento della spesa l'Ente ha approvato gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, anch'essi recepiti dalla società.

- Ricavi e costi intercorsi con l'Ente controllante:

Gestione Ufficio Soci	122.552
Gestione Ufficio Assistenza Automobilistica Sede	83.222
Supporto Ufficio Amministrazione	30.000
Ufficio Segreteria	25.000
Ufficio Marketing	30.000
Servizio Gestione Patrimonio e Acquisti	20.000
Gestione Servizio Tasse Automobilistiche	14.261
Attività promozione presso la Sede	30.000
Svolgimento Manifestazioni	1.131
Totale Ricavi da A.C. Ravenna	356.166
Utilizzo del marchio "ACI"	10.000
Rimborso utilizzo spazi immobiliari	
Nonché delle strutture dell'A.C. .	30.987
Totale costi vs. A.C. Ravenna	40.987

6.1.6. Valutazione dei risultati.

Gli indicatori e i margini sono tutti positivi.

7. Conclusioni

Dai dati di bilancio della Società e dagli indicatori di tipo strutturale, finanziario ed economico derivanti dalle elaborazioni illustrate, effettuate in ossequio al disposto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs 175/2016 non emerge alcun rischio di crisi aziendale.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per il reclutamento del personale non dirigenziale;	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di internal audit

Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato : -Codice di Comportamento dei Dipendenti; - ha recepito le disposizioni del PTPC dell'Ente controllante, espressamente destinato anche alla società di servizi	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

30 marzo 2023

L'Organo Amministrativo

Rag. Gianmarco Gamberini

Rag. Catia Rava

Rag. Ombretta Bertozzi